

Le nuove frontiere della testimonianza della carità

1) Amore preferenziale per i poveri espresso nelle opere di misericordia corporale e spirituale.

A) Come realizzare una metanoia (= conversione, cambiamento di vita e di mentalità):

dal "Fare Carità ad Essere Carità".

“Tutti i fedeli sono chiamati ad esprimere nel comportamento quanto hanno ricevuto nella fede...Riconoscere Dio come principio e ragione ultima di ogni amore, educare il cuore dei credenti a costruire una comunità che è servizio. Accoglienza, valorizzazione di ogni persona, contribuisce alla crescita di tutto il corpo sociale, dove i credenti testimoniano secondo la logica del Regno di Dio”¹. Restituire, dunque, significato e dignità alle relazioni, ben sapendo che nelle realtà di maggiore disgregazione sociale, saranno i soprattutto i nuovi poveri, quelli maggiormente penalizzati.

Premessa ineludibile alle relazioni è l’Ascolto: sappiamo realmente ascoltare e come ascoltiamo?

Contestualizzazione: *Come incidere nel cambiamento di mentalità, ispirato al concilio Vaticano II°, tra una carità assistenziale, concepita come distribuzione di beni ed una carità intesa come condivisione, come capacità di “imparare ad abitare il bisogno dell’altro”? Come è maturata la qualità dell’ascolto e le relazioni con i più bisognosi alla luce dell’esperienza vissuta nei CdA?*

B) Il Principio della destinazione universale dei beni e l’uso comune dei beni: “l’opzione preferenziale per i poveri”.

La scelta preferenziale non è la logica di parte di una organizzazione politica classista ma quella di una comunità cristiana che come una madre destina il bene maggiore al figlio più bisognoso. “Il principio della destinazione universale dei beni invita a coltivare una **visione dell’economia** ispirata a valori morali che permettano di non perdere mai di vista né l’origine, né la finalità di tali beni, in modo da realizzare un mondo equo e solidale, in cui la formazione della ricchezza possa assumere una funzione positiva. “L’insegnamento sociale della Chiesa esorta a riconoscere la funzione sociale di qualsiasi forma di possesso privato con il chiaro riferimento alle esigenze imprescindibili del bene comune.”²

Contestualizzazione: *qual è il posto dei poveri nelle realtà delle nostre parrocchie? Quale il coinvolgimento comunitario nell’impegno a favore dei più bisognosi? Quali le esperienze di condivisione? Quali le attività di servizio messe in atto?*

2) Vangelo della Carità: principio ispiratore di una nuova coscienza morale nell’impegno sociale e politico.

A) I valori della Carità sociale quale lievito per l’edificazione dell’uomo nuovo capace di trasformare la società alla luce dei principi del Vangelo

“Tra virtù, valori sociali e carità, sussiste un profondo legame, che deve essere sempre più accuratamente riconosciuto. I valori della verità, della giustizia, della libertà nascono e si sviluppano dalla sorgente interiore della carità. In questa prospettiva la carità diventa carità sociale e politica: la carità sociale ci fa amare il bene comune e fa cercare effettivamente il bene di tutte le persone, considerate non solo individualmente, ma anche nella dimensione sociale che le unisce”³. Nella promozione e realizzazione di tali principi, la carità ne è la via maestra.

Contestualizzazione: *In un contesto storico nel quale sono in atto profondi processi di trasformazione nei costumi e nelle dinamiche socio-economiche, in presenza di un clima di degrado sociale, di contrapposizioni politiche sempre più esasperate, di un’etica pubblica sempre più mortificata, di un sostanziale disinteresse di una buona parte di cittadini per il “bene comune”, di una progressiva assuefazione a tante forme di violazione della legalità, quale deve essere il ruolo della Carità?*

¹Mons. PIETRO FARINA, *Vedo vivere la Chiesa*, Lett.Pastorale 2010-2011, 39-40.

²COMPENDIO DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA, par. 171-179.

³Cfr, par. 204,205, 207.

Soggetto attivo, in grado di incidere su tali processi di cambiamento, oppure limitarsi ad un ambito prettamente assistenziale? Come “animare un nuovo ordine sociale, economico e politico, fondato sulla dignità e sulla libertà di ogni persona....in piena corresponsabilità con tutti e nei confronti di tutti”⁴? E’ ancora possibile “trasformare la realtà sociale con la forza del vangelo”? Siamo disponibili a rivedere i nostri stili di vita, ispirati alla sobrietà, alla temperanza, all'autodisciplina, sul piano personale e sociale e finalizzati al conseguimento di un autentica “economia di giustizia a livello planetario” ?

B) Impegno dei cattolici in politica

Nella *Gaudium et spes*, viene ribadita una «chiara distinzione tra le azioni che i fedeli compiono in proprio nome, come cittadini, guidati dalla loro coscienza cristiana, e le azioni che essi compiono in nome della Chiesa in comunione con i loro pastori», aggiunge: le attività temporali (sociali, economiche, politiche) che i fedeli laici compiono «in proprio nome» possono essere svolte o «individualmente» (da soli) o «in gruppo» (insieme ad altri)⁵.

Contestualizzazione: *Come agevolare la capacità di discernimento di quei cattolici, debitamente formati, che scelgono di operare da singoli all'interno dei diversi soggetti politici, perché dinnanzi a ogni scelta sappiano comportarsi sempre da cristiani responsabili e coerenti?*

3) L' Orizzonte planetario della solidarietà, della nace e della salvaguardia del creato.

A) La pace è un valore e un dovere universale e trova il suo fondamento nell'ordine razionale e morale della società che ha le sue radici in Dio stesso, « fonte primaria dell'essere, verità essenziale e bene supremo ». La pace non è semplicemente assenza di guerra e neppure uno stabile equilibrio tra forze avversarie, ma si fonda su una corretta concezione della persona umana e richiede l'edificazione di un ordine secondo giustizia e carità.⁶

Contestualizzazione: *Come e in quali luoghi cominciare a costruire un autentica cultura della pace?*

B) La tendenza allo sfruttamento « sconsiderato » delle risorse del creato è il risultato di un lungo processo storico e culturale: «L'epoca moderna ha registrato una crescente capacità d'intervento trasformativo da parte dell'uomo. L'aspetto di conquista e di sfruttamento delle risorse è diventato predominante e invasivo, ed è giunto oggi a minacciare la stessa capacità ospitale dell'ambiente. A causa dei potenti mezzi di trasformazione offerti dalla civiltà tecnologica, sembra talora che l'equilibrio uomo-ambiente abbia raggiunto un punto critico ». ⁷ Ne sono prova il continuo dissesto idrogeologico del territorio, la cementificazione selvaggia, la distruzione delle colline da parte dei cavaicoli, la disastrosa gestione dei rifiuti in Campania.

Contestualizzazione: *Come uscire dalla logica del mero consumo che soddisfi i bisogni primari di tutti? I gravi problemi ecologici richiedono un effettivo cambiamento di mentalità, siamo disponibili a considerare l'ambiente che ci circonda come “casa nostra”? Quali strategie adottare per sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica su questi temi? E come rapportarsi con le istituzioni?*

4) Immigrazione

L'immigrazione è un fenomeno che da molti anni ha preso piede in Italia, anche se in misura inferiore rispetto a quello di altri paesi, dettato dalla ricerca di una migliore qualità della vita ed in molti casi semplicemente per sopravvivere. Come le recenti cronache dimostrano, tale fenomeno si è andato notevolmente accentuando a causa dei conflitti insorti nel Nord-Africa.

Contestualizzazione: *L'afflusso di immigrati rappresenta un opportunità o un problema? Esiste un problema razzismo nelle nostre comunità? Quale disponibilità all'accoglienza ed all'integrazione da parte delle nostre comunità? E quali le esperienze di condivisione? Quando si parla di immigrazione a quali fonti attingiamo: le nostre TV, i quotidiani laici, periodici, internet, missionari, altro Quali segni profetici e quali le scelte politiche di fronte all'immigrazione ? Esiste un osservatorio cui attingere notizie sulle guerre nel mondo? I bollettini parrocchiali offrono notizie ?*

⁴ GIOVANNI PAOLO II; Lett. enc. *Sollicitudo rei socialis*, 38: AAS 80 (1988) 565-566.

⁵ CONCILIO VATICANO II, Cost. past, *Gaudium et spes*, n. 76.

⁶ COMPENDIO D.S.C., par. 494.

⁷ Cfr. par. 461. Vedi anche Paolo VI, Lett. ap. *Octogesima adveniens*, 21: AAS 63 (1971) 417.

BIBLIOGRAFIA

- 1) Giovanni Paolo II, Lett. enc. "*Sollicitudo rei socialis*" -1988
- 2) Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, Compendio "*Dottrina sociale della chiesa*", III Edizione 2004 - Libreria Editrice Vaticana
- 3) Giovanni Paolo II, Lett. enc. "*Centesimus annus*" -1991.
- 4) Giovanni XXIII, Lett. enc. "*Pacem in terris*" – 1963.
- 5) Benedetto XVI – Lett. enc. "*Caritas in Veritate*" - 2009.
- 6) Benedetto XVI – Lett. enc. "*Deus Caritas Est*" – 2005.
- 7) Concilio Vaticano II, Cost. past. "*Gaudium et spes*" – 1965.
- 8) Mons. Pietro Farina, "*Vedo vivere la Chiesa*" – Lettera Pastorale 2010-2011.
- 9) Conferenza Episcopale dei Vescovi, "*Per un paese solidale Chiesa italiana e mezzogiorno*"- 21/02/2010.
- 10) Conferenza Episcopale dei Vescovi - "*La chiesa italiana e le prospettive del paese : occorre ripartire dagli ultimi*" – 1981.
- 11) Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020 "*Educare alla vita buona del Vangelo*".
- 12) Caritas Italiana - "*Rassegnarsi alla povertà?*" - Fondazione «E. Zancan» Edizioni Il Mulino Ott. 2007.
- 13) Nota Pastorale CEI - "*Il volto missionario delle Parrocchie in un mondo che cambia*"–2004.
- 14) III Rapporto sulla Povertà di Caritas Europa- "*La migrazione: un viaggio verso la povertà?*" - Caritas Italiana Ott.2006.